Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXVII — Roma — Mercoledì, 27 gennaio 1926 — Numero 21 (*Straordinario*)

LA TUMULAZIONE DELLA SALMA DI S. M. LA REGINA MADRE

Nei giorni 11 e 12 corrente è stata effettuata nel Pantheon la tumulazione provvisoria dell'Augusta Salma di Sua Maestà la Regina Madre, alla presenza delle rappresentanze del Governo e di alte cariche e dignità di Corte.

Le cerimonie si sono svolte nell'austerità che si rileva dai seguenti verbali:

PRIMO VERBALE

REGNANDO SUA MAESTA' VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentoventisei addì 11 gennaio, alle ore 18, in Roma, nella Chiesa del Pantheon, dedicata a S. Maria ad Martyres, sono convenuti l'On. Prof. Pietro Fedele, Ministro per la Pubblica Istruzione; S. E. l'On. Conte Avv. Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; S. E. l'On. Conte Alessandro Mattioli-Pasqualini, Ministro della Real Casa; S. E. il Generale Arturo Cittadini, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re; il Sig. Conte Gr. Uff. Giuseppe Tozzoni, Primo Mastro delle Cerimonie di Corte; il Reverendissimo Monsignor comm. Giuseppe Beccaria, Cappellano Maggiore di S. M. il Re; il Gr. Uff. Dr. Arduino Colasanti, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti.

E poichè a S. M. il Re è piaciuto che in questo giorno e a questa ora avvenisse la tumulazione provvisoria, in questa stessa Chiesa del Pantheon, delle spoglie mortali della Sua Augusta Genitrice, la Regina Madre Margherita di Savoia, il Direttore Generale per le Antichità e Belle Arti, Gr. Uff. Dr. Arduino Colasanti, a ciò delegato da S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione, ha fatto aprire la piccola Cappella posta in « cornu espistolae » del Coro, dietro l'Altare di S. Rasio. Quindi la Bara contenente l'Augusta Salma, portata dai Corazzieri Guardie del Re nella sopra indicata Cappella, è stata deposta sopra un tumulo di legno per esservi mantenuta fino alla Sua sepoltura definitiva, la quale sarà compiuta nei modi, nel giorno e nell'ora che a S. M. il Re piacerà di determinare.

E' stato ivi, agli occhi di tutti gli astanti, accertato che la Bara è precisamente quella che questa mattina, dalla Stazione di Termini è stata trasportata nella Chiesa del Pantheon e collocata sul grande catafalco costruito nel centro del Tempio per le solenni esequie, nell'attesa della tumulazione provvisoria. La suddetta Bara è nel Suo involucro esterno costituita da un sarcofago di legno, ricoperto di velluto cremisi con decorazioni di metallo dorato, della lunghezza di m. 2 e cm. uno, largo alla testa cm. 52, ai piedi cm. 46; alto cm. 48; sostenuto da quattro pieducci di metallo alti cm. 7. Il Sarcofago ha 6 maniglie dorate lungo i due lati, una maniglia simile da capo e un'altra da piedi. Sul coperchio esso reca una targa in forma di scudo con la seguente iscrizione sormontata dalla Corona Reale: « Margherita di Savoia Regina Madre d'Italia, n. 20 Novembre 1851 a Torino, m. 4 Gennaio 1926 a Bordighera ». Sullo stesso coperchio all'altezza della testa è un Crocefisso in metallo dorato.

Consegnata l'Augusta Salma al Reverendo Capitolo della Chiesa di S. M. ad Martyres, e per esso al Camerlengo Sig. Canonico Luigi Haver, vengono infine chiuse le porte della Cappella e le chiavi vengono consegnate al Maresciallo dei Corazzieri Comandante la Guardia, rinviandosi a domattina la muratura delle due porte della Cappella.

Delle quali cose tutte, compiutesi alla presenza nostra, noi sottoscritti diamo attestazione col presente verbale, redatto in doppio originale, da conservarsi nell'Archivio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e nell'Archivio della Casa di Sua Maestà il Re.

Letto e sottoscritto.

Roma, 11 gennaio 1926.

Firmati: PIETRO FEDELE — GIACOMO SUARDO — ALESSANDRO MATTIOLI-PASQUALINI — Generale ARTURO CITTADINI — G. TOZZONI — Monsignor GIUSEPPE BECCARIA — ARDUINO COLASANTI — Monsignor HAVER.

SECONDO VERBALE

A seguito delle operazioni descritte nel precedente verbale, oggi addì 12 gennaio dell'anno millenovecentoventisei, sono convenuti nel Pantheon gli stessi personaggi sopra firmati ed inoltre il Sig. Contrammiraglio di Divisione Ettore Rota, Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, il Sig. Conte Mario Nomis di Cossilla, Primo Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina Madre, il Sig. Tenente Colonnello dell'Arma Aeronautica Carlo Graziani, Aiutante di Campo di S. M. il Re ed il Comm. Dr. Antonio Muñoz, Regio Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna in Roma.

Aperte le porte della Cappella più volte designata, rilevato che il feretro contenente la Salma di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia è nella precisa condizione ed integrità nelle quali fu lasciato al momento della chiusura delle porte, Monsignor Giuseppe Beccaria, assistito dal Capitolo della Chiesa di S. Maria ad Martyres, dà la benedizione al loculo e l'assoluzione estrema all'Augusta defunta, secondo il rito cattolico. Quindi si inizia la costruzione di due muri di chiusura delle due porte della Cappella contenente la bara, porte che dal momento in cui vennero serrate con le chiavi, furono costantemente vigilate dai Corazzieri Guardie del Re.

Assistono alle operazioni di costruzione del muro, senza mai allontanarsi, il Contrammiraglio Rota, il Conte Nomis di Cossilla, il Tenente Colonnello Graziani ed il R. Sopraintendente Dott. Muñoz. Infine i presenti, per dare attestazione di quanto è avvenuto, sottoscrivono il presente verbale, corrispondente in tutto a verità.

Roma, 12 gennaio 1926.

Firmati: PIETRO FEDELE — GIACOMO SUARDO — ALESSANDRO MATTIOLI-PASQUALINI — Generale ARTURO CITTADINI — G. TOZZONI — Monsignor GIUSEPPE BECCARIA — ARDUINO COLASANTI — ETTORE ROTA — MARIO NOMIS DI COSSILLA — CARLO GRAZIANI — ANTONIO MUNOZ — LUIGI HAVER.